



All'interno:



Phoenix



The Big
Pink



Paolo
Nutini

N. 6
14 LUGLIO 2010
ArtsClub Italia



Le Canzoni Dell' Estate



KOL @ Hyde Park

Davanti a circa 65mila persone, i Kings Of Leon hanno sbancato Hyde Park, Londra, lo scorso 30 Giugno e, inaspettatamente, hanno suonato due nuove canzoni tratte dai lavori per il nuovo attesissimo album, previsto per il 2011, chiamato a ripetere il successo mondiale di Only By The Night (2008).

Tired Pony

Finalmente è uscito, lo scorso 12 Luglio, il primo album del supergruppo Tired Pony, composto fra gli altri da Gary Lightbody (Snow Patrol), Richard Colburn (Belle & Sebastian) e Peter Buck (R.E.M.). Titolo: The Place We Ran From. Primo singolo estratto si intitola 'Dead American Writers'.

Lady Gaga record

Lady Gaga è la prima persona vivente ad avere più di 10 milioni di fan su Facebook. La sua pagina ufficiale ha infatti raggiunto la fatidica quota bruciando di un soffio il suo principale contender, il presidente degli USA Barack Obama. Cose da terzo millennio.

Phil Selway album

Il batterista dei Radiohead Phil Selway è pronto a rilasciare il suo primo album solista il prossimo 30 Agosto, dal titolo 'Familial'. Sul sito dell'artista (www.philippselway.com) si può ascoltare e scaricare la prima traccia del disco, intitolata 'By Some Miracle'.

The Who Tour 2011

Il frontman degli Who Roger Daltrey ha recentemente dichiarato che è in programma un nuovo tour mondiale della band per la primavera 2011. Per la prima volta dopo sedici anni, la band suonerà brani tratti dalla leggendaria opera rock Quadrophenia, datata 1973.

Arts Club on holiday: ci vediamo a Settembre

di Alessandro Gandini



Circa due mesi fa è iniziata questa splendida avventura chiamata Arts Club, che insieme agli amici di Paper Street e al suo splendido staff di collaboratori ha vissuto decisamente un buon lancio. Dopo sei numeri siamo qui dunque a tracciare un primo bilancio, ed è sicuramente positivo: questo ci dà forza e fiducia per la prossima stagione, la prima completa e "vera", di questo magazine. Che come tutti voi, dopo il lavoro, se ne va in vacanza. Torneremo su Paper Street il prossimo 1 Settembre, dopo avervi lasciato ricaricare le batterie sulle spiagge assolate o dovunque lo vogliate, e saremo più belli e più cool di come ci avevate lasciati. Nel frattempo, per questo numero abbiamo chiesto alle nostre prestigiose "penne" d'autore di parlarci di cosa significa, per loro, la canzone dell'estate. Quella che si ascolta sotto l'ombrellone, quella che accompagna nelle pazzesche notti di vacanza, quella che anni dopo, ripensando all'estate di quell'anno, ricorderete come "la" canzone. Sono certo che è successo anche a voi che leggete, di legare le canzoni ad un'estate, per "colpa" dell'amore, degli amici, delle avventure. Che canzone vi viene in mente, dunque, se vi dico "estate"? A che ricordi la associate? Io, nel mio piccolo, vi dico che se penso all'estate mi viene subito in mente 'California Waiting' dei Kings Of Leon (foto). Chissà perché. O meglio: io lo so perché... ma non sarebbe troppo facile se ve lo dicessi? Buona estate a tutti da Arts Club.

Phoenix live @ Torino



Arrivano finalmente in Italia i francesi Phoenix, freschi vincitori di un grammy con il loro ultimo album, che ha rappresentato la perfetta quadratura del cerchio per il loro pop melodico dalle influenze french touch. La loro unica data nel nostro paese si svolge nella cornice della reggia di Venaria, forse non uno dei luoghi più comodi da raggiungere per assistere al live di una band cult, ma sicuramente uno dei più suggestivi. Thomas Mars e soci prediligono nella loro esibizione i pezzi degli ultimi lavori, che risultano dal vivo un pò più ruvidi e a mio avviso ancor più piacevoli. Non mancano brani storici come 'If I Ever Feel Better' o la a tratti psichedelica Funky Squaredance, anche se il secondo LP del gruppo viene quasi accantonato. Una leggera pioggia durante parte dell'esibizione non rovina, ma anzi rinfresca, l'atmosfera, che tocca i suoi picchi di suggestione durante l'esecuzione in acustico di 'Playground Love', vecchia collaborazione con gli Air per la colonna sonora de Le Vergini Suicide. (a.b.)

"Singin' Sweet Home Alabama all summer long"

di Alessandro Re

Era per via del riff di 'Sweet Home Alabama', per via delle bionde in costume, dei baci nelle cabrio al tramonto, dei falò lungo il fiume, con fumo, musica e whiskey. Forse perché parlava d'amore. O perché nel video rivedevo l'America di cui m'ero innamorato. L'America spensierata e ubriaca, l'America del "fate l'amore non fate la guerra", l'America che se ne fotteva se il giorno dopo si andava a lavorare. L'America del "vissero tutti felici e contenti". E ubriachi. Fumati. Senza preoccupazioni. Nessuna risposta, non perché non ce ne fossero ma perché non se ne aveva bisogno. L'America ribelle. Quella che speravamo facesse un salto a prenderci, prima di ripartire con un altro giro di giostra. L'America delle cartoline, quella che fioriva nonostante i fiumi di cemento. Era per via del ritornello, per via di quel "And we were trying different things, We were smoking funny things, Making love out by the lake to our favorite song, Sipping whiskey out the bottle, not thinking 'bout tomorrow, Singing Sweet home Alabama all summer long" che suonava tanto familiare quanto magico. Sarà stato per via di quella mia speranza di poter arrivare a cent'anni così, ubriaco e felice, e circondato solamente da chitarre e belle donne. Già, sarà stato per via di questa mia immortale speranza se la scorsa estate nella mia auto non sentivi altro che 'All Summer Long' di Kid Rock.



Altro weekend parzialmente rovinato dal maltempo all'Heineken Jammin Festival, cui evidentemente la location veneziana del Parco di S. Giuliano non deve portare troppa fortuna. Già nel 2007 una tromba d'aria causò il crollo di due torrette e la sospensione dello show: questa volta, la seconda giornata è stata funestata da un forte temporale che ha visto l'annullamento della performance dei Green Day (foto) previsti come headliner della serata. Verso la fine del set dei 30 Seconds To Mars un clamoroso nubifragio ha colpito la zona del Festival, causando l'allagamento dell'area tecnica del palco e la conseguente soppressione dello show di Billie-Joe Armstrong e soci. I problemi sono stati superati nella notte e il Festival è ripreso regolarmente il giorno successivo. Su Paper Street Musica trovate il reportage completo di Giada Romano. (a.g.)

Un'estate al mare

di Lucio Laugelli

Ogni anno le case discografiche sfornano quei brani fatti apposta per diventare tormentoni estivi. La meglio studiata, solitamente, diventa la canzone dell'estate. E' inevitabile: ovunque andrai ti troverai quel ritornello appresso. Lo ballerà qualche truzzo in qualche modo imbarazzante in qualche discoteca; lo sentirai nei bar, nei supermarket, alle feste, dal parrucchiere finché non sarai assuefatto e allora, inconsciamente, avrò fregato anche a te. E ti ritroverai, dannazione, a fischiettarlo mentre ti fai la barba o quando guidi. Per me c'è una canzone che, più di tutte, vuol dire ESTATE. Si intitola, semplicemente, "Un'estate al mare" e la canta Giuni Russo. 1982. Pochi sanno che il testo è di Franco Battiato. Pochi conoscono l'interprete: voce splendida, ci lascia nel 2004, precocemente, aveva appena compiuto 53 anni. Comunque tornando alla canzone, per me, questo brano è il paradigma della vacanza estiva, del mare, dei filmacci con Jerry Calà (e tutti gli altri) a cui sono affezionatissimo. Le avventure estive. La sabbia. Il sale. I baci dati in piedi. "Quest'estate ce ne andremo al mare per le vacanze / Un'estate al mare / Voglia di remare / Fare il bagno al largo / Per vedere da lontano gli ombrelloni-oni-oni"

Traffic Festival 2010

Il Traffic Festival, nonostante il cambio di location ipotizzato negli ultimi giorni per cause di forza maggiore, si svolgerà anche quest'anno alla reggia di Venaria. L'apertura del festival (che sarà però a Torino, mercoledì 14 luglio) è affidata alla cantautrice francese Charlotte Gainsbourg (foto), fresca di un album prodotto da Beck. L'appuntamento del 15 luglio è invece dalle forti tinte British e vede la partecipazione di Paul Weller, Specials e Statuto. Il 16 è il giorno del rock contaminato dall'elettronica: si esibiranno i Klaxons, attesi alla difficilissima prova del secondo album, insieme ai deejay di fama internazionale Tiga e Erol Alkan. L'ultima serata in cartellone è un omaggio al continente nero e porta le firme di Seun Kuti (figlio di Fela) e degli Afrika Bambaataa. (a.b.)

King Of The Beach

di Alessandro Blangetti

Gli ascolti musicali, soprattutto nella stagione estiva, sono fondamentali per catalizzare momenti della propria vita, che siano giornate passate a guardare deludenti partite di mondiali in tv oppure caldi pomeriggi in spiagge assolate. Gli album che mi faranno probabilmente compagnia nei prossimi tre mesi? Quello dei Drums, ad esempio. Con il loro primo omonimo disco non deludono le aspettative, confezionando un LP con dodici pezzi conditi da uno stile vintage già inconfondibile, che tra coretti surf-rock e ritmiche visceralmente post-punk conservano sempre un hook melodico quasi irresistibile. Magari mi accompagnerà in spiaggia, mentre corro a perdifiato urlando a squarciagola "Wake up, it's a beautiful morning...". Come nel celebre video di "Let's Go Surfing", loro vero cavallo di battaglia. I Surfer Blood invece, sono giovani ragazzi venuti dalla Florida, giunti agli onori delle cronache musicali grazie all'azzeccato singolo "Swim", che sembra "Needle in The Camel's Eye" coverizzata dai Weezer. Ascoltando il loro album, ci si accorge che le influenze sono molteplici, e spaziano da quelle weezeriane del singolo di debutto (che caratterizzano gli episodi più riusciti) a quelle noise alla Sonic Youth, di pezzi come "Take It Easy". Già il nome del gruppo e quello del disco (tale Astro Coast) ne suggeriscono l'ascolto in calde giornate al mare. I riff surf rock, sempre molto catchy, e i testi estivo-adolescenziali sono poi una conferma dell'attitudine estiva di questo disco. Poi c'è il secondo disco dei newyorkesi Vampire Weekend: unisce ai freschi suoni afro-pop del primo lavoro una manciata di inserti elettronici che evolvono i ritmi del gruppo senza farne perdere i tratti distintivi. Nonostante il disco sia uscito nelle fredde giornate di gennaio, i suoni caldi e i temi di questo disco lo rendono perfetto per ascolti intensivi nei mesi più afosi dell'anno. Scommetterei poi sul disco in uscita "Crazy For You" di Best Coast. Le melodie lisergiche della giovane cantante sono infatti perfette sonorizzazioni di tranquille sbronze estive, così come quelle del già celebre wavyes, il cui nuovo album porta l'iconico nome "King Of The Beach". Buone vacanze in musica cari lettori!

(Leggi Alessandro sul suo blog <http://thecoolnesssurfer.blogspot.com>)

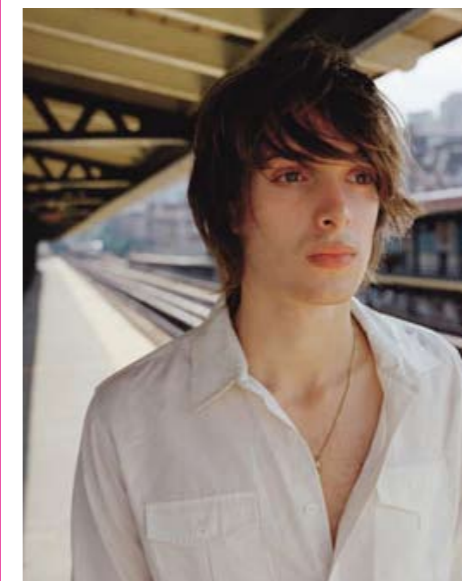


So '90s Blur (1994)

Ci trovi tutti gli anni '90 frammentati e ricomposti a piacimento, fra viziotti vari e vacanze in Grecia dove trovi "ragazze che sono ragazzi a cui piace che i ragazzi siano ragazze che fanno i ragazzi, come fossero ragazze che fanno le ragazze come fossero ragazzi". Insomma c'è di tutto per tutti. "Girls & Boys" è l'inno perfetto del menefreghismo degli anni '90, del "Don't Worry Be Happy" che non fa mai male, del vivere senza troppe paranoie esistenziali. "End Of The Century" rassicura che in fin dei conti è solo la fine di un secolo, non cambierà nulla da un giorno all'altro come difatti è stato. Special guest nello speaking di "Parklife" è Phil Daniels (protagonista del film Quadrophenia) col suo classico accento "cockney", ti senti in pub ma sei all'aria aperta, c'è il rumore delle bottiglie rotte e molto più. "Badhead" carica di fiati è un brit pop classico ma sempre pieno di accorgimenti strumentali fini e piacevoli. Con "The Debt Collector" pensi di ritrovarti fra polka e mazurka di qualche orchestra a qualche festa di paese ma ti sbagli, dopo poco però l'atmosfera baldanzosa ti piace. "Far Out" sente già dei gusti futuri di Damon passanti per percussioni un po' afro ed atmosfere esotiche. "London Loves" è un inno carico di synth ma molto suonato che ha dato il nome ad una delle serate più importanti d'Europa del Plastic di Milano. Botta di velocità e tiro è "Trouble in The Message Center" ti dà la scossa che attendi come anche "Jubilee". Il ritornello di "Magic America" ve lo canterete anche in doccia. Questo è un vaso pieno di prelibatezze da gustare, per menti aperte. Precursori. (n.d.a.)

Io mi ricordo: estate 2009, Candy

di Nicholas David Altea



Faceva caldo ma era sopportabile, non come adesso, era molto più secco e asciutto, c'era anche molto vento, quasi fastidioso, soprattutto quando spingeva la sabbia contro la mia pelle leggermente arrossata facendola sembrare spilli invisibili. Un anno fa, mi accorsi che era la canzone dell'estate ed ogni volta che ascolto "Candy" del quasi nostro Paolo Nutini, immancabilmente, retrocedo di 12 mesi esatti e ritorno immerso nei pensieri di quei momenti in compagnia dei migliori amici, in compagnia di pensieri all'epoca embrionali che ora a distanza di un anno hanno preso forma, dando a volte piaceri e a volte delusioni.

La snobai perfino all'inizio, poiché forse molto più affezionato ai pezzi del suo esordio, ma come spesso avviene non ci accorgiamo subito di tutto o più semplicemente magari non vogliamo accorgercene e gli occhi anche se aperti paiono chiusi, coperti e offuscati da nebbie estive. La chitarra acustica in entrata con pennate ampie, la voce biassicata, quasi ubriaca d'amore e (non solo) hanno fatto il loro corso entrando nelle mie orecchie, nella mia testa e non solo. Un po' malinconica, ricca di umili richieste di un uomo consapevolmente non santo. Ma poi alla fine di santi ce ne sono pochi al mondo e di vivi ancor meno. Non chiede molto, chiede solo di fidarsi, di seguirlo in cambio di dolci caramelle che allieteranno possibili amarezze. Triste esplosione sul finale con le sue richieste e le sue promesse, semplici per lui, chissà per lei però? Chissà se lei le ha soddisfatte a distanza di un anno? Avrei dovuto parlarvi delle canzoni di quest'estate ma mi sono perso. Buon Viaggio.

La snobai perfino all'inizio, poiché forse molto più affezionato ai pezzi del suo esordio, ma come spesso avviene non ci accorgiamo subito di tutto o più semplicemente magari non vogliamo accorgercene e gli occhi anche se aperti paiono chiusi, coperti e offuscati da nebbie estive. La chitarra acustica in entrata con pennate ampie, la voce biassicata, quasi ubriaca d'amore e (non solo) hanno fatto il loro corso entrando nelle mie orecchie, nella mia testa e non solo. Un po' malinconica, ricca di umili richieste di un uomo consapevolmente non santo. Ma poi alla fine di santi ce ne sono pochi al mondo e di vivi ancor meno. Non chiede molto, chiede solo di fidarsi, di seguirlo in cambio di dolci caramelle che allieteranno possibili amarezze. Triste esplosione sul finale con le sue richieste e le sue promesse, semplici per lui, chissà per lei però? Chissà se lei le ha soddisfatte a distanza di un anno? Avrei dovuto parlarvi delle canzoni di quest'estate ma mi sono perso. Buon Viaggio.

Recensione:

The Big Pink

Chi scrive ritiene questa band la rivelazione dell'anno 2009: l'album si intitola A Brief History Of Love, e rappresenta un debutto emozionante e promettente. I Big Pink sono Mylo Cordell e Robbie Furze, polistrumentisti dalle qualità evidenti. Le canzoni sono un misto del miglior noise rock e di una malinconia pop dal gusto raffinato, in bilico fra tentazioni di sperimentazione e voglia di orecchiabilità. Tutti questi ingredienti, shakerati non mescolati, si trovano scivolando via attraverso il mega-pop di "Dominos", la classe di "At War With The Sun", la straordinaria "Golden Pendulum" fino alle ballate, come la title track e tutte le canzoni che contengono la parola "love", davvero al centro della trama come in un concept album. La vertigine si raggiunge con "Velvet", toccante capolavoro che racchiude al meglio tutte le caratteristiche sinora citate, climax di un album che, si spera, abbia un seguito degno del suo valore. Diamanti grezzi. (a.g.)



Libero Tormentone In Libera Estate

di Marlene Barrett



Intervista: Dente

di Nicholas David Altea

La prima domanda che mi viene spontanea è data dal titolo del tuo ultimo album "L'Amore Non è Bello", ma non è bello quando, non è bello in generale o ci sono dei momenti particolari?

"E' un punto di vista che esce in alcuni momenti di un rapporto ed era semplicemente un gioco per dare un titolo forte ad un disco che parlava d'amore, ma anche no! Penso che potesse sintetizzare quello che c'era dentro anche se non completamente: l'ho scelto perché è d'impatto ed è comunque un modo di dire...tutti i miei dischi avevano titoli tratti da modi di dire e quindi ne avevo cercato un altro e mi è venuto quello, mi sembrava abbastanza forte e in tema con quello che ci stava dentro."

Sei mai riuscito a scrivere delle canzoni quando i tuoi rapporti personali, i tuoi rapporti d'amore andavano bene e filava tutto liscio?

"Non ce la puoi fare, quando fila tutto liscio uno va a farsi un giro."

Ho notato che in "Non c'è Due Senza Te" ricorre spesso la

Potremmo parlare di un duplice gusto nell'ascoltare una canzone: un gusto razionale, perfettamente interprete delle nostre preferenze, e un gusto emotivo, ovvero una sorta di stordimento cognitivo che talvolta ci conduce all'ascolto di vergognosi brani melodici, quasi sempre in coincidenza di una depressione del self. Esiste, poi, una terza dimensione dell'ascolto: il tormentone estivo. Una canzone quasi scientificamente di merda, proposta per radio, in tv, al supermercato, in stazione, nei negozi e, in generale, in qualunque spazio della socialità, tra giugno e i primi di settembre. Il tormentone penetra le riserve dei più, supera le barriere della decenza e diventa il leit motiv dell'estate. Ritmi semplici, orecchiabili e allegri, che fungono da comune denominatore dei ricordi individuali, massificandone la portata. Prendendo, infatti, in considerazione i tormentoni degli ultimi 20 anni, tutti noi abbiamo delle sensazioni e delle immagini ad essi legate. (Da qui in avanti il lettore è invitato a leggere con un tono da "Lucignolo", richiamando alla propria mente le note delle canzoni citate e immagini della riviera romagnola con donne in perizoma e palestrati depilati che bevono mojito a profusione). Gli anni novanta partono all'insegna dell'esterofilia ("Please Don't Go", "What Is Love", "Mr. Boombastic", "All That She Wants", "The Rhythm Of The Night"), mentre nascono i primi 883. A metà decennio si ha una sterzata latina, con la Macarena e Ricky Martin, per concludere in bellezza con la rivendicazione nazionalista del tormentone: Alex Britti con "Solo una volta o tutta la vita", Lunapop, Paola e Chiara, e nomi che hanno segnato la storia della musica italiana come Davide De Marinis, con il suo "Sei troppo bella, troppo bella, troppo bella, sì, da televisione" che sarebbe sufficiente a riassumere la natura dei tormentoni estivi. Il nuovo millennio prosegue sulla via della demenzialità: "wwwmipiaticu", "Aserejé", "Chihuahua", sempre accompagnati da torbidi balletti a tempo. E poi "Estate" dei Negramaro nel 2005, "Seven Nation Army" dei White Stripes nel 2006, "Relax (Take It Easy)" di Mika nel 2007. Su 2008 e 2009 hai un vuoto cosmico, se non fosse per "Vieni a ballare in Puglia" che, combinando orecchiabilità e musicalità con la denuncia sociale, è stato un nuovo esempio di tormentone estivo. Almeno in Puglia. Per quest'anno, qualcuno ci salvi da "Waka Waka"...ma forse è già troppo tardi!

(Leggi Marlene sul suo blog www.marlenebarrett.blogspot.com)

figura della moglie, invece ne "L'Amore Non è Bello" questa figura sembra quasi scompaia, non si ripropone?

"Era un gioco mio personale per descrivere una persona, ma non c'era dietro tutta questa logica, era così."

Le tue canzoni sono praticamente tutte autobiografiche, quelle che invece non lo sono, come ad esempio "Beato Me", che è andata nella compilation ideata dagli Afterhours "Il Paese è Reale", l'hai trattata quasi come una prostituta, a quelle autobiografiche magari sei più affezionato?

"Non l'ho trattata in modo diverso per questioni etiche o personali, l'ho trattata in modo diverso perché non faceva parte di un mio disco. Sono molto affezionato a quella canzone anche se non è molto sentita come le altre."

(Leggi il resto dell'intervista su Paper Street Musica).

Fenomeno Myspace, un'epoca già finita?

tratto da Cultural Studies Italia (culturalstudiesitalia.wordpress.com)



Era il 2005, soltanto cinque anni fa, quando il mondo venne a conoscenza del fenomeno Arctic Monkeys (foto), la prima band – così si disse – nata dal sito sociale Myspace, allora in piena fase di espansione mondiale. Myspace fu un vero e proprio "caso sociale", imponendosi come il sito per eccellenza per tutti i musicisti sconosciuti al grande pubblico. Che questo si associ ai Monkeys in realtà è in parte falso: la band aveva già un contratto. Però, grazie a questa "semi-leggenda", Myspace fu il motore della rinascita della musica indipendente, e divenne il social network di riferimento. Ora però, si apprende che Myspace negli ultimi sei mesi ha avuto un crollo di visite (50%, si dice, dato non ufficiale): è la fine di un'epoca? L'indie è arrivato ed è rimasto, oltre la musica, come stile e abbigliamento. Ma, come molti fenomeni sociali, Myspace invece sembra avere imboccato il viale del tramonto. Una fine peraltro annunciata, dacché è tale la presenza di band, oggi, su Myspace, che farsi notare è diventato impossibile. E quello che prima era di nicchia è diventato di massa, col risultato che la qualità è decaduta. I discografici sono spariti. Come social network è stato surclassato da Facebook. E lo spettacolo, forse, sta per terminare.

IN USCITA | PLAYLIST | CONCERTI

2 Agosto, Arcade Fire: Suburbs

16 Agosto, Isobel Campbell & Mark Lanegan: Hawk

23 Agosto, Eels: Tomorrow Morning

23 Agosto, Klaxons: Surfing The Void

23 Agosto, !!! (chk chk chk): Strange Weather, Isn't It?

30 Agosto, Phil Selway: Familial

● Scissor Sisters, Fire With Fire

● The Drums, Let's Go Surfing

● Interpol, Lights

● Two Door Cinema Club, You're Not Stubborn

● Tired Pony, Dead American Writers

● Brandon Flowers, Crossfire

13-22 Luglio, 10 Giorni Suonati @ Castello di Vigevano (Pavia), with Scissor Sisters, Badly Drawn Boy & al.

14 Luglio, Blood Red Shoes @ Botanique (Bologna)

14-15-16 Luglio, Traffic Festival @ Piazza Castello (Torino) with Charlotte Gainsbourg, Paul Weller, Klaxons & al.

15-16 Luglio, Neapolis Festival @ Napoli with Fatboy Slim, Jamiroquai & al.

16-17 Luglio, Paolo Nutini @ Udine (16) & Ferrara (17)

17 Luglio, White Lies @ Azzano Decimo (Pordenone)

21 Luglio, Florence & The Machine @ Arena Civica (Milano)

23 Luglio, Kings Of Convenience @ Venaria Reale (Torino)

6 Agosto, U2 + Kasabian @ Stadio Olimpico (Torino)

credits

ArtsClub Italia è un allegato quindicinale alla Rivista Paper Street. Da un'idea di Alessandro Gandini. Scrivici a artsclubitalia@gmail.com. Aggiungi ArtsClub ai tuoi amici di Facebook (profilo: ArtsClub Italia). ArtsClub Italia, Indie is cool.

staff

Coordinamento: Alessandro Gandini.
Grafica: Francesca Avian.
Hanno collaborato:
Nicholas David Altea, Marlene Barrett,
Alessandro Blangetti, Giacomo Lamborizio,
Lucio Laugelli, Alessandro Re.

